

Storie di solidarietà in provincia

Le diversità della cooperazione lombarda

Libri e mostre itineranti

Il 1986 è stato l'anno della storia per le cooperative di consumatori della Lega in Lombardia. L'orgoglio di organizzazione ma soprattutto la volontà di trasmettere alle nuove generazioni un patrimonio di esperienze che supera ampiamente i cento anni, ha portato da tempo le cooperative lombarde alla produzione di pubblicazioni sulla loro storia. La «collana» è ormai ricca. Ci sono libri che raccontano le vicende delle cooperative di Capiago, Linate, Villa Cortese, Lavagna, Ponte Tresa, Uggiate Trevano, Busto Arsizio. L'occasione del centenario della lega ha poi stimolato iniziative di carattere generale. È il caso del volume «Dalla solidarietà sociale all'impresa Coop», a cura di Bruno Bezza e di Adolfo Scarpelli, Edizioni Unicopli. Con il lavoro di numerosi ricercatori si è potuto finalmente ripercorrere e la strada tortuosa, a volte contraddittoria, che ha portato alla dimensione attuale la Coop in Lombardia. Sono centinaia di storie diverse una dall'altra che vedono protagonisti i diversi strati sociali e le diverse correnti politiche. Liberali, massoni, cattolici, benefattori, i primi nuclei operai, artigiani e contadini, impiegati e professionisti, tessitori e banchieri, hanno dato la loro impronta ad imprese che per dimensione e modernità d'impostazione hanno sviluppato in Lombardia un movimento senza pari che raggiunge il suo apice negli anni Venti. E questo volume analizza quelle diversità che continuano oggi con opere con i grandi supermercati, la Coop Lombardia, e di più di cento medie e piccole cooperative che con negozi moderni ma di dimensione minore svolgono un ruolo attivo in centinaia di località lombarde. Un ruolo di più ampia divulgazione della storia del movimento lo sta svolgendo una mostra. Si chiama «Uomini & cose. Storie parallele della cooperazione e dei consumi in cento anni d'Italia». Ideata e realizzata da Nodo, una cooperativa di giovani creativi di Como, doveva all'inizio essere un lunghissimo



striscione a tre bande parallele: in alto le condizioni sociali nelle diverse epoche, in centro gli avvenimenti della storia generale ed ufficiale, in basso la lunga evoluzione del movimento cooperativo con particolare riferimento a quello dei consumatori. Per problemi tecnici la mostra è stata poi realizzata su pannelli, mentre il catalogo è una lunga striscia di carta ripiegata. Questa mostra sta girando presso scuole, biblioteche, circoli con un notevole successo. In particolare, dove le condizioni lo consentono, la mostra viene integrata con alcuni pannelli che illustrano le vicende locali. Inoltre la partecipazione delle scuole viene concordata con gli insegnanti per avere un appuntamento delle visite guidate. I cooperatori lombardi stanno dimostrando un così elevato attaccamento al passato proprio perché stanno lavorando per il futuro. Non c'è cooperativa che in questi anni

non abbia provveduto ad investire per offrire negozi più spaziosi e più efficienti. Nel momento in cui cambiano i consumi alimentari, i consumatori si aspettano più possibilità di scelta, più attenzione alla qualità, più servizi per poter fare la spesa in poco tempo. In molti comuni lombardi la risposta a queste esigenze viene data proprio dalle cooperative, in molti casi le uniche che si sentono di investire in comunità che per dimensione o per collocazione geografica non interessano altri operatori del commercio moderno. Naturalmente la cooperazione può rispondere in «piccolo» perché opera in «grande». Gli acquisti sono centralizzati a livello nazionale. I prodotti sono distribuiti da un unico magazzino regionale. Unificate sono anche gran parte delle spese pubblicitarie e di informazione ai consumatori. E così che nel 1986 sono state realizzate vendite per 650 miliardi in

Lombardia. I soci hanno superato il numero di 180.000. Sul versante delle grandi realizzazioni la cooperazione di consumatori affida a Coop Lombardia il compito di offrire le più ampie strutture commerciali al consumatore più esigente. La recente apertura di un supermercato di 2.500 mq. a Brescia, il nuovo supermercato a Voghera e l'imminente apertura di quello di Soresina, rafforzano la posizione di Coop Lombardia nei punti di vendita superiori ai mille metri di superficie. Proseguono intanto i lavori per la realizzazione del primo ipermercato del movimento cooperativo. Coop Lombardia ha anche in questo caso l'onere maggiore, anche se si è scelto di affidare questa superficie di 6.000 metri inserita nel Centro commerciale Bonola ad un consorzio nel quale sono presenti anche quattro cooperative di consumatori di minore dimensione.

COOP CONSUMO

È la più grande struttura di vendita al dettaglio dell'intera della Toscana

Montecatini, poi Firenze Così l'Arcc punta al futuro

FIRENZE. Senza alcun dubbio è la più grande struttura di vendita al dettaglio dell'intera Toscana. Questa coop di consumo regionale è infatti composta da 148 aziende (due molto grandi che coprono l'80% dell'intero fatturato, due medio grandi, dieci medie e 134 piccole) per un vendito complessivo nel corso dell'86 di 1350 miliardi.

In sostanza una presenza importante e consolidata nella realtà fiorentina. E così?

Certo - dice Valdo Giacomelli vice presidente della Arcc toscana - siamo la più antica cooperativa di consumo della regione, una coop con oltre 550.000 soci e 400 punti vendita (che vanno dai grandi magazzini ai minimarket) quantificabili in 110.000 metri quadrati e con oltre 6200 dipendenti.

Quindi una grossa organizzazione. Ecco - chiediamo - quali sono i problemi più grossi che dovrete affrontare in questo '87?

Sicuramente la ristrutturazione della rete di vendita. Noi, ora, ne abbiamo una tra le più moderne tra quelle esistenti in Italia. Il livello qualitativo raggiunto ci impone continui investimenti in questo settore. Ora siamo in una fase di riflessione. Un ammodernamento di una rete già di per sé molto avanzata, ammodernamento fatto per mantenere la nostra presenza ad elevati livelli di efficienza, è un atto da ponderare con attenzione. È un salto che siamo disposti a fare, ma sul quale occorrerà avere ben presenti i diversi parametri in gioco quali i permessi e le autorizzazioni, insomma quelle difficoltà che si incontrano nel nostro lavoro.

Investirete anche nel Cen-



tri commerciali?

Certamente. Tra breve inizieremo i lavori a Montecatini. La nostra idea di Centro commerciale è comunque legata all'esperienza belga. Pensiamo a strutture che si aggirano

sui 5000/6000 metri quadrati.

È un tipo di rete più vicino ai nostri bisogni, non troppo grande, ma abbastanza da permettere un'organizzazione delle vendite ed una rete di servizi molto qualificata.

Hal parlato di Montecatini. E Firenze?

Pensiamo a Firenze. Montecatini è un progetto in partenza. La capitale regionale ha altri tipi d'esigenze legate al fatto che è una grande città. Guar-

diamo con attenzione, ad esempio, al cosiddetto Progetto Firenze (progetto elaborato dalla Fiat e dalla Fondiaria) che dovrebbe comprendere anche la creazione di alcuni Centri commerciali sui quali, come coop, avremmo le nostre proposte.

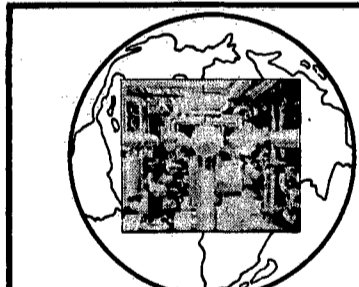
Torniamo al socio e al rapporto che come coop avete con lui. In Emilia-Romagna alcune coop di consumo (due per la verità) fanno ancora un'antica operazione quale il ristorante. Esiste ancora tra voi questa tradizione?

Il ristorante lo facevamo. Adesso non più. È invece molto seguita l'attività del Prestito sociale. In sostanza il socio nostro ci «presta» soldi che poi noi gli rendiamo ad un tasso d'interesse che è più alto di quello bancario. Nell'86 i prestiti si sono aggirati sui 320 miliardi. La cifra data dalla coop calcolando il tasso di interesse purtroppo non posso averla disponibile. È un problema di calcolo. Ma sicuramente i soci ci hanno guadagnato.

Problemi e prospettive della coop di consumo toscana?

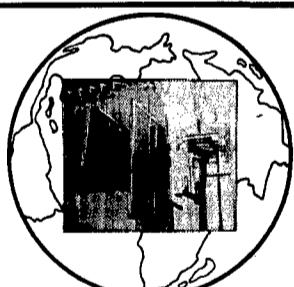
Noi, lo ripeto, siamo la più grande struttura di vendita al dettaglio della regione. Per questo intendiamo mantenere la posizione di leader della distribuzione al dettaglio che abbiamo così faticosamente conquistato. Del resto l'attuale struttura della coop è il risultato di un lungo e faticoso processo che fa parte della nostra storia. Abbiamo l'impegno non solo di mantenerla ma di accrescerla così come impone il mercato. Per questo, la rete di distribuzione toscana va continuamente adeguata, sviluppata e mantenuta efficiente. □ M.C.

CEFLA CAMBIA IL MONDO.



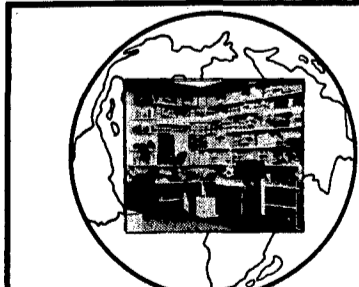
CON GLI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI TECNOLOGICAMENTE PIÙ AVANZATI.

La Cefla è specializzata in impianti civili ed industriali di condizionamento e riscaldamento. Impianti con fluidi di processo industriale, impianti di cogenerazione, pompe di calore a recupero energia. Tutto questo, in nome della grande esperienza Cefla nella produzione di strumenti ad altissima qualità.



CON IMPIANTI DI VERNICIATURA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA.

Gli impianti di verniciatura del legno Cefla sono automatici. I sistemi di essiccazione delle vernici sono a raggi ultravioletti, infrarossi e ad aria calda, secondo le più recenti scoperte tecnologiche. I forni di essiccazione sono in linea, verticali e multipli.



CON ARREDAMENTI INNOVATIVI PER LA PIÙ MODERNA DISTRIBUZIONE.

Arredamenti appositamente studiati per ipermercati, supermercati e negozi in genere. Per centri commerciali, Cash and Carry, aree a libero servizio, sale di confezionamento e magazzini. Questo, seguendo le ultimissime tecniche del marketing moderno.



3 VOLTE LEADER.

Cefla - Via Selice, 102 - 40026 IMOLA (BO) - Tel. 0542/26540

Margarine interamente vegetali

Prodotte esclusivamente per il Gruppo **coop**

della **IZIGOR S.p.A. ORZINUOVI**
Il più moderno stabilimento del Sud Europa per la produzione di margarine

latte burro yogurt formaggi

Latte Verbano
Novara

I.C.A.M.
di **LUIGI e PAOLO MATTEINI**

STIACCIOLE (Grosseto) - Tel. (0564) 409.016

Macellazione e vendita
CARNI
BOVINE
OVINE
SUINE

POLLAME
E CACCIAGIONE
ALL'INGROSSO

inpa S.R.L.

INDUSTRIA NAZIONALE
PRODOTTI ALIMENTARI

Fornitori di fiducia dei negozi **coop**

Stabilimento e Amministrazione:
50059 SOVIGLIANA DI VINCI (FIRENZE)
Via Provinciale, 22
Tel. (0571) 50.81.00 - 50.10.40 - Telex 675080